

**La Cei  
in campo****La partita  
dei vescovi****Bindi: non banalizzare  
non è un tema di divisione**

■ Rosy Bindi ha tra l'altro detto ieri che «Le regioni non hanno competenze legislative per modificare le norme sull'interruzioni di gravidanza e non ci sono candidate o candidati che propongano l'abolizione della 194. L'esempio di laicità di Ba-

chelet ci dovrebbe ricordare la distinzione tra il piano della pastorale e quello delle scelte elettorali, tra la fedeltà ai valori e la fatica del bene possibile per realizzarli. Noi non vogliamo sottrarci al confronto culturale ed etico sui rischi di una banalizzazione dell'aborto. E proprio per questo non è tema su cui dividere gli schieramenti elettorali».

**Merlo (Pd): il premier  
ha paura del confronto**

■ «Il confronto tra Berlusconi e Bersani si può tranquillamente fare. Lo dice Giorgio Merlo (Pd), vicepresidente della bicamerale. «È questione di volontà politica. Se il premier lo ritiene inopportuno è per una sola ragione: la paura di perderlo».

→ **Al Consiglio permanente** il cardinale punta il dito contro la pillola Ru486 e contraccezione

→ **«Valori non negoziabili».** E Berlusconi elogia il Papa: efficace la lettera sulla pedofilia

# Bagnasco schiera la Chiesa

## «Alle urne contro l'aborto»

Non votate chi è a favore dell'aborto e all'uso della pillola RU486. È il richiamo del cardinale Bagnasco che ha aperto ieri il Consiglio permanente. Chiede anche moralità e onestà. Sulla pedofilia «vigilanza».

**ROBERTO MONTEFORTE**

CITTÀ DEL VATICANO

Per un cattolico la difesa della vita dal suo concepimento alla morte naturale è un impegno irrinunciabile. Mentre è iniziato il conto alla rovescia per le prossime elezioni amministrative la Chiesa dà la linea all'elettorato cattolico. Lo fa il presidente della Cei, cardinale Angelo Bagnasco richiamando il rispetto dei «valori non negoziabili» nella prolusione con cui ha aperto ieri i lavori del consiglio permanente dei vescovi. «Quale solidarietà sociale è possibile se si rifiuta o si sopprime la vita, specialmente la più debole?» si è chiesto puntando il dito contro l'impiego della pillola abortiva RU486 e la diffusione di altre «metodiche contraccettive cosiddette di emergenza». In tal modo, denuncia, «l'aborto sarà prolungato e banalizzato», con il risultato di una «invisibilità etica». È in questo contesto, «inevitabilmente denso di significati», che per i vescovi «sarà bene che la cittadinanza inquadri con molta attenzione ogni singola verifica elettorale, sia nazionale sia locale e quindi regionale». Non fa nomi Bagnasco, ma paiono evidenti i suoi riferimenti alle candidature PD alla presidenza della regione Lazio e a quella del Piemonte.



Il cardinale Angelo Bagnasco

**POLITICA VERA E MORALITÀ**

Il richiamo al rispetto dei valori etici è a tutto tondo. Fermissime sono, infatti, le parole di condanna di Bagnasco della corruzione e sulla crisi della moralità pubblica, l'attenzione al bene comune e in particolare ai più deboli. La Chiesa attende l'esito delle inchieste giudiziarie in atto, ma richiama con decisione l'«imperativo all'onestà», invitando tutti «con umiltà, ad

uscire dagli incatenamenti prodotti dall'egoismo e dalla ricerca esasperata del tornaconto e a innalzarsi sul piano della politica vera». Invita alla cautela nella rappresentazione mediatica del fenomeno. «Non è vero che tutti rubano, ma se per assurdo ciò accadesse, cosa che non è, non si attenuerebbe in nulla l'imperativo dell'onestà», sottolinea il cardinale. «Non cerchiamo alibi preventivi né coperture

impossibili: sottrarre qualcosa a ciò che fa parte della cosa pubblica non è rubare di meno; semmai, sarebbe un rubare di più». I vescovi chiedono di liberarsi «dai comportamenti iniqui, dalle contiguità affaristiche per riconoscere al prossimo tutto ciò di cui egli ha diritto, e innanzitutto la sua dignità di cittadino».

Forte è la preoccupazione della Chiesa per «i frutti più amari» che la

Foto di Luca Zennaro/Ansa